

# IL FRIULI

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25  
In quarta pagina Per gli inserzioni presso da convenirsi.  
Se vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan, e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato centesimi 10.

Carta corrente con la posta

ABBONAMENTO.

Ecco tutti i giorni, tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno.

Anno	L. 16
Semestre	8
Trimestre	4
Per gli stati dell'Unione Postale Anno	24

Semestre e trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati. - Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## IL CONVEGNO DI VENEZIA.

Bülow e Prinetti.

Venezia 27. - Prinetti si recò a mezzogiorno a visitare Bülow all'Hotel Britannia. Il colloquio fra Prinetti e Bülow durò mezz'ora.

All'ora 18 all'Hotel Britannia, Bülow ha offerto una colazione a Prinetti e alla consorte. Vi parteciparono la contessa Bülow, l'ambasciatore tedesco De Wedel, il principe Lichnowsky, il senatore Balsevera e i due segretari di Prinetti.

All'ora 18 Bülow restituì la visita a Prinetti, che diede allora al Grand Hotel un pranzo in onore di Bülow.

Venezia 27. - Alla colazione di stampa al Britannia oltre i personaggi già segnalati vi partecipavano anche donna Laura Minghetti e il senatore Blasorini.

Stasera Prinetti e Bülow ebbero al Grand Hotel un nuovo colloquio durato un'ora e mezza. Segui il pranzo cui parteciparono tutti i commensali della mattinata più il sindaco e il prefetto.

Prinetti parte domattina per Roma.

Commenti austriaci.

Vienno 27. - La Neue Freie Presse dedica l'articolo di fondo all'incontro di Prinetti con Bülow dicendo che lo scopo non è solo la semplice rinnovazione della triplice, ma anche il rassodamento della sua antica potenza specialmente di fronte alla solidità della duplice.

Ammonisce l'Italia a non lasciarsi adescare dalle lusinghe della Francia, che non può offrirle i vantaggi della triplice.

L'organo militare Reichswetz dice che lo scopo del viaggio di Bülow è di porre termine al noioso scambio di note diplomatiche, presentando al ministro Prinetti una finale alternativa, attendendosi ancora dall'Italia uno schiarimento preciso riguardo al suo contegno nella triplice.

## DALLA CAPITALE

Ministri al Quirinale - L'on. Balonzano - Zanardelli a Maderno.

Roma 27. - Stamane il Re ricevette i ministri per la firma dei decreti.

Alle ore 11 l'on. Balonzano assunse l'ufficio di ministro di lavori pubblici. Nicolini gli fece la relativa consegna.

Baldolini mantenne il Gabinetto, quale fu composto dall'on. Giusepe.

Alla ripartitura della Camera, Balonzano presentò subito nello stesso giorno i progetti riguardanti il porto di Genova e l'acquedotto pugliese.

Il ministro Balonzano, dopo il giuramento, ebbe un lungo colloquio con Zanardelli.

Proffesse buona impressione l'aver conferito al com. Franca a suo capo di Gabinetto.

Prima della consegna dell'ufficio l'on. Balonzano e l'on. Nicolini avevano lungamente conferito con l'on. Zanardelli.

Questi partirà domani sera per Maderno. Resterà fuori di Roma circa una settimana.

Gli altri partirà appena ritornato Ronchetti.

La Regina Madre e la Regina Elena visitano i sepolcri.

Roma 27. - Stante la splendida giornata il concorso di gente in visita ai sepolcri è stato enorme. La Regina Margherita e la Regina Elena si sono recate separatamente a visitare i sepolcri, accolte ovunque dalla folla rispettosa.

Alle funzioni in San Pietro si calcola che siano intervenute circa ventimila persone.

Gli hotel, gli alberghi e le pensioni sono pieni zeppi di forestieri. I ritardatari devono adattarsi alle camere ammobigliate.

Per la festa degli alberi.

Roma 27. - Continuano i preparativi per la festa degli alberi fissata per lunedì 31.

Da ogni parte d'Italia, e specialmente dalle Squadre di agricoltura, giungono a Babuini offerte di piante e di fiori.

cise di acquistare la biblioteca di Giosuè Carducci unitamente ai suoi manoscritti lasciandole il pieno uso all'illustre poeta. Così i libri amorosamente raccolti da Giosuè Carducci e i suoi manoscritti editi e inediti saranno preservati da quella divisione o dispersione che sarebbe stata inevitabile coll'andare degli anni. L'atto della regina Margherita non potrebbe essere ispirato ad un più alto e squisito senso di gentilezza e di intellettualità.

La Regina madre ha nominato suo mandatarario il deputato Nerio Malvezzi.

## Ai maestri friulani.

La nostra Associazione, che nei mesi passati subì una crisi più di nome che di fatto, ora, mercè il buon volere e la pertinacia dei più volenterosi ripiglia la sua vita normale, ma con più ardore di prima e con ideali possibili e ben definiti.

Martedì, primo aprile, nella sala del R. Istituto Tecnico i maestri friulani dovranno intervenire tutti - se sentono la voce del dovere - alla seduta dell'Assemblea Costituente, poiché dovranno decidere sui nuovi destini della loro società.

Coloro che mancheranno, coloro che non faranno qualche sacrificio per partecipare alla discussione feconda di bene e di progresso, sono indegni di domandare il loro miglioramento economico e morale e di seguire la corrente della civiltà.

Fra noi maestri, lo so purtroppo, è radicato il terribile male dell'indolenza: noi vogliamo con i lamenti ed i singhiozzi richiamare l'attenzione del Governo, di questo eterno mancante di parola, e vogliamo aspettarci la pappa in bocca, come si dice!

E mentre tutte le altre classi sociali, dai proprietari ai contadini, si organizzano e, forti della competenza e dell'unione, risolvono le più intricate questioni, noi ancora - ad onta della benemerita Unione Nazionale - non siamo tutti uniti, solidali, disciplinati e preparati alla lotta civile e dignitosa per conseguimento dei nostri diritti sacrosanti.

È una vergogna questa che per colpa della minoranza - giova riconoscerlo ad onore del vero - ricade sulla maggioranza e pregiudica la posizione degli insegnanti d'innanzi all'occhio vigile ed attento del Governo e del Paese.

Orbene, tutto ciò deve sparire: abbasso le piccole ire e le piccole ambizioni non soddisfatte; abbasso le gelosie di campanile e la testardaggine di chi, anche riconoscendo la bontà delle nuove idee, vuole ad ogni costo seminare il male e la zizzania tra le nostre file!

Squociamoci una buona volta: dimostriamo che siamo anche noi degni di vivere nel secolo ventesimo; degni di rispetto e di considerazione; degni di raggiungere la meta sospirata.

Dimostriamo che siamo anche noi pronti a sacrificare le giuste suscettibilità e magari i giusti risentimenti, pur di non inceppare l'opera generale, e di far pericolare il lavoro dei volenterosi e dei buoni amici della scuola.

Ma, soprattutto dimostriamo che ci sorregge e ci consola il pensiero santo di far migliori noi stessi, per migliorare la scuola e le future generazioni d'Italia!

Su, maestri friulani, rialzate la fronte, suscitale a questa sana e larga corrente di vita che vi viene dalla Presidenza, e dalle Sezioni più compatte e battagliere. Martedì a Udine un nuovo Stato sociale attende le modificazioni che voi, dopo ponderato esame, potrete apportargli: attende l'approvazione non di pochi ma di molti; quella approvazione convinta e sincera che sgorga spontanea dalla sana discussione.

Accorgete quindi, numerosi: cominciate a vivere sentendo i doveri e i diritti vostri di maestri, di italiani e di uomini. Arriverete dunque tutti all'assemblea!

Maestro ENRICO FORNASOTTO.

## L'aumento di stipendio ai maestri elementari.

E' allo studio al Ministero dell'istruzione il progetto di legge per migliorare gli stipendi dei maestri elementari. Per soddisfare alla domanda dei maestri, che il minimo degli stipendi annuali sia portato a 1000 lire, verrebbe proposta una tassa annua da 5 a 10 lire per gli alunni agitati e si troverebbe modo di colpire anche le scuole private e gli alunni di esse.

## I progetti dell'on. Cosco Ortu.

Roma 27. - Un progetto di legge preparato dall'on. Cosco Ortu a favore dei cancellieri aumenta lo stipendio dei vice-cancellieri, portandolo a 1500 lire.

Si dividerebbero i cancellieri di pretura in due categorie, collo stipendio di lire 2000 e di 2500.

L'on. Guardasigilli avrebbe pronto anche un progetto diretto ad agevolare la procedura delle espropriazioni, rendendola meno dispendiosa pel creditore e meno vessatoria pel debitore.

## Il progetto per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Roma 27. - Venne distribuito oggi nei cassettini dei deputati il disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Giolitti intende che siffatto progetto segua alla Camera la procedura più rapida e farà quindi alla ripresa dei lavori legislativi proposte analoghe.

## NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO.

Roma 27. - L'on. Baccelli prima di Pasqua sottoporrà al Re i decreti di nomina d'un piccolo numero di cavalieri del lavoro, scelti, come i sei già nominati, fra gli ex-operai o commercianti venuti dal nulla.

## L'elezione del V Collegio di Milano e l'on. Turati.

Mandano da Roma al Tempo. Ho veduto l'on. Turati e gli ho domandato se si ripresenterà candidato nella elezione del V Collegio di Milano.

Mi rispose di no.

Eppure - osservai io - si dice che si ripresenterebbe.

Se mi riportarono - fece l'on. Turati - sarà segno che mi vogliono molto bene. Ed io non mi mostrerò ingrato, ma non patirò chiari, perché l'amicizia possa essere lunga.

## L'ON. NASI A BOLOGNA.

### Congresso dell'Unione magistrati.

Bologna 27. - Il ministro della P. I., on. Nasi, è giunto alle ore 10, ricevuto alla stazione dalle autorità.

Moltissima folla applaudì il ministro all'uscita dalla stazione.

Il ministro intervenne alla inaugurazione che alle 10.30 ebbe luogo solennemente del secondo congresso dei delegati delle sezioni dell'Unione magistrati nazionale.

## IL GENERALE OSIO.

Milano 27. - Il generale Osio, comandante del presidio di Milano, antico precettore del Re Vittorio Emanuele, è spirato a mezzanotte, assistito dalla moglie e dal cognato. Era da lungo tempo malato di cancro allo stomaco.

## L'unificazione del titolo delle sete.

Per l'unificazione del titolo per le sete e per il sistema di numerazione dei filati in generale, doveva essere convocata una conferenza diplomatica in conformità alla deliberazione presa dal Congresso Internazionale tenutosi su questo argomento a Parigi nel 1900.

In seguito alle difficoltà opposte dai Governi di alcuni Stati, il Governo francese ha rinunciato per ora a riunire la conferenza per stabilire un sistema uniforme di numerazione dei filati di ogni specie, ed ha creduto più pratico limitarsi a promuovere un accordo sui filati di seta.

E così l'ambasciatore di Francia, Barère, ha, secondo quanto afferma il Corriere, sollecitato l'adesione del Governo italiano per un'azione comune da esercitare presso i Gabinetti dei principali Stati allo scopo di ottenere l'unificazione del titolo legale per i filati di seta e la loro numerazione sulla base del sistema metrico decimale.

L'accordo, a giudizio del Governo francese, potrebbe stabilirsi adottando un titolo uniforme, che meno si scosti da quello più comunemente usato in commercio, come sarebbe il titolo italiano, il quale è ragguagliato al peso medio espresso in centigrammi di una matassa di 450 metri, calcolato questo peso medio su 20 matasse della stessa lunghezza.

Signorine! Astenetevi dalle comprite dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

## CRONACA ITALIANA

Fuoco sul «Marco Minghetti». Cagliari, 27. - Nella scorsa notte il proscalo della Navigazione Generale italiana Marco Minghetti, proveniente da Napoli e diretto a New-York, carico di emigranti, appoggiò in questo porto essendosi manifestato un incendio nella stiva.

Morò l'opera attiva del personale di bordo, dei pompieri e dei militari si è riuscito a spegnere l'incendio, senza accidenti alle persone. Le autorità civili e militari accorsero tosto sul posto.

## L'arresto di quattro socialisti.

Foggia, 27. - I carabinieri dovevano procedere all'arresto di quattro socialisti di Rodi Garganico, condannati per disordini avvenuti l'anno scorso. Ma i quattro giovani lottarono con tutte le loro forze contro gli agenti. Questi finalmente riuscirono ad ammanettarli, e li condussero in carcere. Allora un gran folla si radunò davanti la caserma, reclamando la scarcerazione dei socialisti. La forza sciolse l'assembramento ed eseguì un altro arresto. Un nucleo di socialisti improvvisò una dimostrazione di protesta, e la truppa dovette intervenire a sbandare i dimostranti. Nella notte poi furono arrestati i socialisti Rieucci e Troilo, quali promotori dei disordini. La tranquillità è ora ristabilita.

## Due operai sfraccati.

Torino, 27. - Due muratori che lavoravano nel cortile del pio Istituto denominato Alborgo della virtù furono travolti dal rovina di una impalcatura male assicurata, e precipitarono da un'altezza di 18 metri. Uno di essi, certo Frattino Luigi, quarantenne, ammogliato con prole, morì istantaneamente; l'altro, tale Ariano Antonio, ventunenne, rimase gravissimamente ferito e fu trasportato moribondo all'ospedale.

## Suicidio d'un ferroviere.

San Remo, 27. - Un tale Giuseppe Artusio, impiegato ferroviario, dopo avere, in seguito a una violenta lite, minacciato i propri parenti con la rivoltella in pugno, andò a chiudersi in una stanza dove fu poco dopo trovato assfissato.

## La squadra austriaca verrà in Italia.

Parigi 27. - Il Figaro ha da Tolone che l'ammiraglio Ripart ha dichiarato che la squadra austriaca non può prolungare il suo soggiorno in Francia dovendosi trovare per il 18 aprile a Spezia.

## La settimana Santa e i rigori d'altro tempo.

Se da oltre un mese il mondo religioso è in piena penitenza, è specialmente in questa settimana, che è la settimana cattolica, che si commemorano tutti i massimi misteri cristiani.

E rigorosamente adesso osservata la quarantesima concentrava la idea di astinenza e di pentimento e di melanconia. E quanto alla settimana santa vi è un certo che cui i più rapidi non osarono né osano sottrarsi completamente. Un legista del passato scriveva: «Se il concorso di due potenze, la spirituale e la temporale, è necessario per mantenere i precetti della nostra santa religione, ciò è principalmente nell'osservanza della quarantesima».

Vi ha di più: il medio ero e la rinascenza pubblicarono molti editti a questo proposito e ciascun anno comparivano ordinanze relative a prescrizioni particolari. Nel 1549 re Enrico II di Francia proibì ai macellai, rostitieri, poltivedoli, rivenditori ecc. di vendere alcun cibo di macelleria, di volatili o di selvaggina sotto la comminatoria, per la prima contravvenzione, di cinquanta lire di ammenda e per la seconda di cento oltre a pena corporali. Un editto di Carlo IX aumentò la penalità in cui avessero ad incorrere i contravventori che dovevano essere passibili di un'ammenda di cento scudi d'oro e in caso i condannati non potessero pagarla, di essere fustigati. Infine un decreto del Parlamento minacciava l'esilio perpetuo a quanti vendessero carzoni durante la quarantesima.

Come vedete, le cose allora erano molto serie.

Ma direte voi: e gli ammalfati e i vecchi e i deboli?

Ebbene: per questi, ma per questi soltanto funzionava una macelleria. E così i parigini dovevano recarsi a quella macelleria, che era quella concessa all'Ospitale, la quale era autorizzata di fornire carzoni a tutti coloro i quali «erano muniti di apposita dispensa per parte delle autorità competenti». Figuratevi quali fonti di ricchezza fossero costituite da un consimile privilegio!

Si indovina così che i macellai, i rostitieri e gli altri negozianti di vituaria non accettavano con gaiezza questa loro inattività forzata, ma la rompevano in tutte le maniere vendendo costate, fiaschi, polli, capponi dietro le balconate chiuse. Guai però a coloro che erano sorpresi dagli ufficiali incaricati di sorvegliare lo stabilimento! Basta che si fosse trovato un pezzetto di carne probò di sostenersi contro i detentori tutti il rigore della legge.

Comunque i ricchi ed i signori non osservavano punto la imposta contenuta. Qualche giorno prima delle cenoni i baroni, i conti, tutti i ricchi facevano entrare satumorie nelle dipendenze dei loro palazzi; si mantivano di polverie, di bovini, di agnelli vivanti che si facevano uccidere a seconda che se ne presentava il bisogno. Con una dispensa che si otteneva sempre a seconda della potenzialità delle finanze si poteva passare pure convenientemente la Quarantesima!

O si poteva sopravvivere in certi negozi ove vendevano pasticcini e pezzi di capone assieme a bibite di cedro e a granatine...

Eccellenza fatta, però, per la Settimana Santa!

Nella Settimana Santa non erano permesse queste frodi. I più grandi potentati osservavano scrupolosamente gli ordini della Chiesa.

Luigi XIV, re di Francia, avendo trovato suo fratello, il Duca d'Orleans seduto davanti a un bollito all'uovo, gli fece osservare che avrebbe commesso una grave colpa se avesse mangiato carne e gli disse di smettere quella colazione. Per tutta risposta, il Duca mostrò di voler prendere un altro pezzo dello squisito bollito; e allora il Re irritato si impadronì della pignatta d'argento che lo conteneva, mentre il Duca alla sua volta volgeva l'attentiva per conto suo; nella lotta parecchie gocce della gustosa oremia, accomodate ai pistacchi, caddero sulla testa del Duca che ci teneva assai alla sua bella capigliatura e questi fece irrispettoso un tale movimento brusco che, invece, la pignatta andò di pieno sulla testa del Re. E i due fratelli si scagliarono violenti contumelie come fossero due parterieri.

Se l'astinenza aveva allora una estrema imponenza nella Settimana Santa ciò avveniva pure per gli uffici religiosi. Dal mercoledì i potentati circondati dall'intera Corte, prendevano parte a tutti gli uffici. Il giovedì v'era il lavoro dei piedi ai poveri.

Immaginiamoci che importanza avevano i predicatori!

Di questi ce n'era di due specie. Vi erano i secolari, oratori di generabile che possedevano grandi benefici e grandi cariche di Stato, come Bossuet o abili direttori delle coscienze come Bourdaloue. Ma v'erano pure i regolari di alcuni ordini minori, ingenui e giovanili monaci, oratori alla bucca che non lasciarono, al paro del loro odierni confratelli, niuna traccia nella letteratura e nella storia ma non meno certamente in possesso di una eloquenza pittorresca che coi tratti di spirito risolvono e riescono a divertire i capi della nobiltà e i buonviventanti della borghesia, mentre nel tempo istesso la loro fede semplice e sincera è tale da toccare veramente i cuori.

Fra questi narrasi di un padre Serafino, un buon francescano, scovato in una campagna e portato ovra uno dei primi pulpiti di una rumorosa città. Il giorno degli Olivi era rimasto egli senza un centesimo e quindi in grande imbarazzo; ricorse ai fabbricieri, ma quelli non vollero saperne; si rivolse egli allora dal pergamo ai fedeli per una elemosina e questa fu spontanea larghissima giacché tutti si spintavano attratti verso di lui per fascino della sua eloquenza modesta ma emanante da un cuore buono ed ingenuo.

Nella Regione Veneta.

Par il varo del « Ferruccio ».

I Sovrani non vi assisteranno.

Venezia 27 — Al varo della r. nave Francesco Ferruccio non assisteranno i Sovrani.

Il Re ha fatto partecipare al Comandante del Dipartimento, il suo dispiacimento per non poter assistere a questa festa promettendo però che si farà rappresentare da un Principe Reale.

Un'infornatura fra militari.

Trevio 27 — Al Campo di Massera, i cavalli attaccati ad una prolunga, spaventatisi precipitarono nel fosso.

Quattro cavalleggeri rimasero feriti e due uccisi.

Un cavallo rimase morto.

Il capitano Nuvoletti, mantovano, esagerando la sua responsabilità, si sparò un colpo di moschetto sotto il mento ed è moribondo.

Cecil Rhodes è morto.

Città del Capo 27 — È morto ieri Cecil Rhodes.

Nel 1871, un ragazzo diciottenne, figlio di un clergymen di Bishop Stortford, sbarcava a Durban nel Natal; i medici lo avevano mandato là da un suo fratello, un povero colon, nella speranza che il clima sud-africano lo salvasse dalla tisi che lo minava. E nell'Africa del Sud, quel ragazzo che si chiamava Cecil Rhodes, trovò la salute, la ricchezza e, se non la gloria, certo la celebrità. Appunto in quell'epoca, dei negri avevano scoperto i primi diamanti nella località che poi fu chiamata Kimberley; Rhodes pensò il fratello a rendere il piccolo potere; insieme partirono per il paese dei diamanti ed acquistaron un lembo di terra diamantifera; i primi guadagni, Rhodes li impiegò nel prepararsi agli esami di Oxford; divenuto in breve direttore e poi proprietario di un'importante miniera, andò ad Oxford, vi compì gli studi, tornò quindi nell'Africa del Sud e fondò prima la Beers poi la Chartered Company, più che società commerciali, sindacati di esploratori e conquistatori di continenti vergini e sconosciuti. Fu quello l'inizio della sua potenza politica. Eletto membro del Parlamento della Colonia del Capo, nel 1890 Rhodes era ministro-presidente della Colonia.

Quest'uomo d'affari, divenuto capo di un governo, trascinò la Colonia nelle spire di quella politica d'espansione che doveva poi fatalmente portare al cozzo fra l'elemento inglese, industriale, e l'olandese, agricolo, fra i cercatori d'oro e i pacifici farmers. Si susseguirono quelle avventurose spedizioni fatte da compagnie commerciali in rappresentanza e per incarico del governo coloniale. Nel 1893 Rhodes conquistò il paese del Matabele, formò una nuova Colonia che poi da lui fu chiamata Rhodesia; le rivolte dei capi indigeni gli servirono per allargare il dominio conquistato, nel quale sorgono come per incanto città, fortezze, ferrovie, e vi si getta una folia d'avventurieri e di ambiziosi. Le due repubbliche olandesi, il Transvaal e l'Orange, vengono così a trovarsi strette nel cerchio delle nuove conquiste di Rhodes; nel 1896 Jameson tentò il famoso raid contro il Transvaal; la complicità di Rhodes parve tanto evidente, che egli deve dimettersi da primo ministro della Colonia; rimane, però, alla testa della Chartered Company, amministratore della Rhodesia, sovrano nel fuoco dell'affarismo britannico che anela alla conquista del Transvaal. Quale parte egli abbia avuto negli avvenimenti che precedettero la guerra, non si può ancora asserire; certo la sua personalità esercitò per più anni un'influenza decisiva nelle faccende sud-africane; Rhodes ha completato Chamberlain; ne fu forse l'ispiratore più ascoltato; e in Rhodes i boeri videro il loro maggiore nemico. Il blocco di Kimberley, durato dall'ottobre 1899 al marzo 1900, aveva per scopo principale di impadronirsi di lui; ma Rhodes, dopo aver sfidato freddamente i pericoli dell'assedio, riuscì a sfuggire, e riprese la sua febbrile attività di finanziere, di grande organizzatore d'affari. In moto perpetuo fra l'Europa e l'Africa del Sud, Rhodes non vedeva nella guerra che un episodio, dal quale il grande impero sud-africano sotto l'egemonia inglese sarebbe uscito, immanabilmente.

La storia darà a questo bizzarro portato dell'imperialismo industriale, un posto caratteristico; nel secolo delle grandi scoperte, Rhodes sarebbe stato un conquistador, nel secolo XV un capitano di ventura; nell'età nostra egli rappresentò il tipo del finanziere politico che si serve del ferro per la conquista dell'oro.

Interessi e cronache provinciali

Faedis, 27 — La grande questione.

Preziosa affermazione. — Leggiamo una lunga e spropositata corrispondenza da Faedis sull'incrocio di lunedì a proposito della « grande questione » dell'acquisto della casa ex Leonarduzzi da parte di questo Comune.

Circa quattro anni fa questo Consiglio comunale deliberava la costruzione di un edificio scolastico, che oltre alle esigenze didattiche riuscisse ad abbellimento al paese, ed approvava la spesa inerente di 25 mila lire. Il progetto relativo venne approvato dalla superiore autorità, ma, da allora non se ne fece più nulla.

Nel luglio dello scorso anno il Consiglio deliberò l'acquisto della casa Leonarduzzi per 30 mila lire, onde adibirlo ad uso municipio, osserva il rr. carabinieri e scuola.

Il r. Commissario di Cividalto rimandò l'incartamento, invitando il Comune ad informarsi a quanto tassativamente prescrive il Regolamento per l'esecuzione della legge 21 giugno 1890.

La Giunta M. epeli, all'insaputa del Sindaco (sic) la deliberazione direttamente alla Prefettura, la quale, naturalmente, la rimandò al Comune rinnovando l'invito.

Finalmente si cominciò, dai propugnatori dell'acquisto, a capire che le leggi ci son pare per qualche cosa, ed allora la Giunta locale deliberò, sebbene a malincuore, di provocare una perizia sul valore dello stabile in questione. I periti, dopo una lunga descrizione dello stabile stesso, e senza specificarne menomamente i valori, esposero il valore complessivo in lire 25 mila per la casa e lire 7 mila per i fondi annessi.

La Giunta Prov. Amm. rimandò ancora la pratica al Comune, acciò che il Consiglio si pronunciasse sull'attendibilità della perizia suddetta, sulla convenienza dell'acquisto, sulla disponibilità dei mezzi, e sulle spese di adattamento del locale stesso al triplice uso cui il Comune intendeva adibirlo.

Nel 23 febbraio u. s. il Consiglio era chiamato ad ottemperare alla Nota della Giunta provinciale e mentre il Sindaco esprimeva i motivi per i quali non gli sembrava attendibile la perizia, l'assessore dott. Della Giusta lesse eccitatissimo una lunga pappardella a sostegno della perizia stessa, e della convenienza dell'acquisto.

Il Sindaco sig. Borgnolo si disse spiacentissimo che di una questione simile facciassi questione di partito (noi però diciamo questione personale) ed invitò il Consiglio a ponderare ben bene la cosa nel solo interesse del bene pubblico, prima di prendere una deliberazione. Fece osservare come il Municipio abbia sede propria convenientissima; come i carabinieri abbiano adatta stazione in locali di proprietà comunale; e come il paese abbisogni soltanto del locale scolastico che, con una spesa di circa 10 mila lire, potrebbe costruirsi sul fondo di proprietà comunale.

A questo punto un consigliere, assai tenso del bene pubblico, dichiarava che, qualora il Comune fosse disposto di acquistare per 15 mila lire l'ala bassa di levante del caseggiato con annesso locale (ora Scuola maschile) ed orticello (notisi che tutto ciò forma appena un quarto dell'intero stabile) egli sarebbe disposto all'acquisto di tutto il resto per le altre 15 mila lire!!

Ma invano il Sindaco tentò di far comprendere come l'acquisto, con le spese inerenti all'adattamento, risca non solo un lusso, ma un vero disastro per le finanze del Comune.

Invano egli fece una minuta e diligente esposizione del bilancio comunale; invano fece il preventivo dettagliato di tutte le spese che, essendo di carattere obbligatorio, s'impongono a breve scadenza (circa 62 mila lire); invano accennò alle 23 mila lire di debito che già gravano sui contribuenti.

Parò che la maggioranza avesse avuto la consegna di russare, e... ruseò. Con 8 voti contro 5 il Consiglio deliberò nuovamente l'acquisto dello stabile Leonarduzzi. Degno di nota è il fatto che l'assessore Peressutti, notoriamente attaccatissimo ai propugnatori dell'acquisto, al momento del voto si assentò. Che vuol dir ciò?

Appena conosciuto l'esito di questa votazione, si andò firmando, da quasi un centinaio di contribuenti ed elettori, fra i quali due o tre consiglieri assenti, un ricorso contro la delibera stessa. E sappiamo che altro ricorso analogo va firmandosi ancora!! Noi crediamo però che ciò sia proprio superfluo.

E' per lo meno ridicolo il carico che l'vo dell'incrocio fa agli avversari di invocare la autorità acciò non abbiano ad approvare l'acquisto. Oh che! vo-

leva forse che si rivolgessero alla giustizia?

Preziosa confessione è quella dell'vo che cioè il notaio Della Giusta sia il capo del partito clericale. Ed intanto non c'è il proprio lavoro personale contro il Sindaco Borgnolo, tanto che, dopo una stupida chiusa, in cui omette il terzo sasso, grida: Evviva lo status di bronzo!

Nel invece non esitiamo a dichiarare che in questi momenti di inquinazione clericale, fu ed è una vera fortuna che certo mane, certi appetiti abbiano trovato ostacolo in un uomo risoluto ed energico come il sig. Borgnolo. E speriamo che in un tempo non lontano, gli verrà fatta giustizia per la incolpabilità dei suoi convincimenti, per la saldezza del suo carattere.

Non avremmo mai desiderato che si facessero dei nomi e delle allusioni a base di insinuazioni, ma tant'è il dardo è gettato. E giacché si fanno dei confronti fra i due capi partito, noi domandiamo: Chi dei due disertò le file fra le quali da tempo combatteva? Dopo aver rinunciato solennemente alla carica di assessore e di consigliere comunale, in seguito a quali preghiere (dopo tanti e tanti mesi di assenza) e spinto da quale sentimento il dottor Della Giusta intervenne ad una seduta dell'agosto 1897?

Ma per oggi basta, perchè questo è un terreno che, pur non paventandolo, non amiamo calcare.

Tanta cose potremmo aggiungere, ma ci accontentiamo di rilevare la grottesca affermazione-promessa: «L'acqua l'avranno quelli di Campeggio appunto « col guadagno che si avranno dall'acquisto dell'acquisto del palazzo Leonarduzzi-Candeco ».

Via, più... grotteschi di così non si può essere.

Chiusaforte, 27 — Un brutto

In Chiusaforte venne arrestato Ruffi-Abondio, perchè il 19 corr. in aperta campagna tentava violenze inominabili su una bambina d'anni 11, non riuscendo però per la resistenza opposta dalla stessa e pel sopraggiungere di persone.

Piccola posta.

Alfo, Maniago — E. F., Scille e domini.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Calidoscopio

Uonomastico. — Donati, 28, S. Cirillo.

Effemeride storica. — 28 marzo 1566. — Cominciò fortissima peste che terminò ai primi di giugno. (Ciconi, «Santo di Storia udinese».)

UDINE

Sul riposo festivo.

Il nostro «Referendum».

Sta in fatto che la scabrosa questione del riposo festivo entra ora nella sua fase risolutiva: l'opera della Commissione tende appunto a risolvere, in bene la variazione, evitando, con un accordo amichevole, quella resistenza legale che l'assemblea dell'Unione Agenti di sabato scorso, 22 corr., ha solennemente e vibratamente deliberata in un energico ordine del giorno.

Gli agenti hanno, dal canto loro, sospesa ogni azione fino a che si conosca l'esito delle trattative pendenti, anzi hanno « subordinato » l'azione all'esito delle trattative stesse.

Scrupolosi nell'osservanza della più stretta delicatezza, desiosi della pacifica vittoria e amanti come siamo, della buona e onesta causa, non ci permettiamo oggi nemmeno un commento dei fatti che avvengono: faremo puramente e semplicemente la cronaca obiettiva, perchè non si possa dire poi da nessuno che la stampa, nei momenti decisivi delle trattative, ha pressato, comunque, chi ha il dovere e la responsabilità di dare una chiara, recisa risposta.

Per questo, facendo voti che tutto possa venir combinato pacificamente, rimandiamo a quando sarà noto l'esito delle trattative pendenti, la pubblicazione degli scritti che ancora ci si inviano dai lettori.

Speriamo che le trattative finiscano con un pieno accordo, e allora saremo felici di seppellire gli scritti nel cestino.

Vertenza appianata.

Siamo lieti di poter annunciare che la vertenza fra il negoziante in manifatture, di cui ieri parlammo, gli agenti che abbandonarono il lavoro per un atto di solidarietà, venne completamente appianata e stamattina tutti ripressero regolarmente il lavoro.

Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa al Giornale.

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato a voler mettersi al corrente.

Il convegno dei proprietari

La giornata di ieri.

Il convegno dei proprietari continuò ed ebbe termine nella giornata di ieri.

L'ing. Morandi.

Alle ore 9.30 parlò l'ing. E. Morandi, della Federazione dei consorzi agrari in Piacenza, sul tema:

«Di quali fra le più moderne macchine agricole conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia».

L'ingegner Morandi studiosissimo di meccanica agricola parlò con rara competenza su quelle macchine che si ritengono le migliori per l'uso in provincia. Parlò della grande importanza d'una buona lavorazione del terreno e chiuse augurando che anche in Italia sorgano delle fabbriche per la produzione di buone macchine senza bisogno di ricorrere all'estero.

Fu assai applaudito.

Il dott. Levi Morenos.

Prese quindi la parola il prof. Levi Morenos trattando della piscicoltura. L'arguto e chiaro conferenziere fece rilevare la grande importanza della coltura del pesce, stigmatizzò le frodi sulla pesca e la mancanza di osservanza della legge.

La sua parola eloquente, arguta, fu ripetutamente applaudita.

Nel pomeriggio

Il prof. E. Marchi.

Alle 2 il ch. prof. E. Marchi della scuola di zootecnia di Reggio Emilia trattò sui nuovi criteri di giudizio del bestiame, su ciò che si fa in proposito al Bardo e ciò che si dovrebbe fare in Friuli, che però osserva essere già su una buona via.

Il giovane conferenziere che gode già di reputatissima fama fu pure assai applaudito.

L'on. U. Caratti.

Dopo 5 minuti di riposo ha la parola l'on. Caratti che trattò della missione del proprietario innanzi all'attuale movimento sociale.

Esordì dicendo come da per tutto si senta il bisogno di idee nuove e come il proprietario non possa rimanere impassibile davanti al movimento che si accentua fra le classi lavoratrici. Dice di non voler fare della politica, nel senso piccolo e greto della parola ma non potersi prescindere da criteri di elevata e serena politica trattando questo tema. Quindi maestrevolmente senza entrare in minuti dettagli passa ad esaminare le giuste esigenze dei tempi nuovi, i giusti diritti del proletario.

Esamina i rapporti tra proprietari e contadini nel Friuli richiamando l'uditorio con efficaci esempi a quanto avveniva una ventina d'anni fa e a quanto avviene oggi.

Chiarisce il concetto della missione del proprietario spiegando che egli deve adempiere ai doveri sociali che la proprietà impone — doveri economici e doveri morali. — Si sofferma a delineare le funzioni sociali ed organiche della proprietà, quanto si richieda oggi dal proprietario, in mezzo al movimento nuovo del proletariato.

Precedere è necessario, egli dice, o in testa cercando di dirigere il movimento, o in coda restando inutili e trascurabili invalidi.

Si assicura che i proprietari che già sentono la spinta della loro missione volgano cure, siuti ai lavoratori con lo stesso animo con cui il fratello maggiore più forte, più fortunato cerca di educare e di istruire il fratello più debole e più infelice, anche se un giorno dovrà trovarsi così di fronte un uomo libero che gli domanderà la sua parte della paternità eredita.

Inutile dire che la conferenza del brillante oratore fu gustatissima per la equanime e serena misura e per la obiettiva sincerità delle cose dette o della convinzione dell'oratore.

Alla fine fu salutato da calorosi applausi e ricevute molte congratulazioni e strette di mano.

Con la conferenza Caratti il ciclo delle conferenze era chiuso.

Il prof. D. Pecile, anima di questo convegno, ringrazia gli oratori, ringrazia tutti coloro che hanno voluto assistere dimostrando così d'aver compresa l'intenzione e gli scopi da cui mosse l'Assoc. Agr. Friuli, e dichiara chiuso il convegno.

Società operaia generale.

Con l'intervento di una trentina di soci, ebbe luogo l'Assemblea generale annuale, indetta per le ore 8 e mezza la prima convocazione e non essendosi raggiunto il numero legale, dopo mezz'ora fu dichiarata di seconda convocazione e quindi valida con qualunque numero di soci.

Il verbale della precedente Assemblea venne approvato senza osservazioni.

Sul resoconto sociale dell'anno 1901 prese la parola per chiarimenti e delucidazioni il socio Libero Grassi, il socio Biondini Edoardo. La Direzione diede agli interpellanti i richiesti chiarimenti, ed essi si dichiararono soddisfatti.

Vennero iscritti sull'albo dei benefattori della Società i soci defunti signori: Capellari, cav. Cavaldo, Spagni dott. Virgilio, Roi Daniele e Martini Vittorio. Su proposta della Direzione, l'Assemblea accolse che a far parte della Commissione di scrutinio vengano designati alcuni soci che negli anni precedenti si occuparono a tale proposito; furono letture dei nomi, l'Assemblea approvò, dando facoltà a detta Commissione di aggregarsi altri soci volentieri.

La Direzione comunicò all'Assemblea che la Cassa di Risparmio, elargì per il fondo scuola L. 1000, e per i soci bisognosi che hanno esaurito il sussidio temporario L. 600,00. La Camera di commercio elargì L. 40 per la Scuola popolare. Comunicò pure che la Commissione tecnico-finanziaria ha presentato le proposte e il progetto per la costruzione di casa operaie. Avvertì che il progetto verrà esaminato dalla Direzione prima, e dal Consiglio poi, indi lo porterà all'Assemblea per la discussione.

Terminata la comunicazione, il socio Libero Grassi, chiese ed ottenne la parola su argomento non inserito all'ordine del giorno, dimostrò che la Società operaia non può mantenersi estranea all'attuale agitazione del riposo festivo, anche essa deve portare il proprio contributo di appoggio ed interessamento in favore degli agenti di commercio. Dice sperare che l'Assemblea accolga un ordine del giorno in tale senso.

Cremese A. osserva che l'Associazione operaia generale non può e non deve assistere passiva a tale agitazione a favore del riposo festivo. Come gli operai delle altre città, anche gli agenti di Commercio hanno diritto al riposo nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, mentre altri Socialisti operai si affrettano ad approvare tale agitazione, spinti da un nobile sentimento di civile progresso. Presenta il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della Società operaia generale convocata la sera del 27 marzo 1902, nel mese di aprile alla nobilitazione dell'Unione Agenti di Commercio in favore del riposo festivo, unisce il proprio appoggio in tale manifestazione di civile progresso, elogiando l'opera di tutti coloro che appiegarono e spiegarono favorevole interessamento in pro del riposo festivo.

La Direzione sociale di esplorare tutto il possibile interessamento in tale favore, contribuendo così a legittimare le giuste ed equie aspirazioni della numerosa classe degli agenti di commercio.

Zuliani Plinio. Come uno dei fautori più ostinati del riposo festivo, se ne rallegra grandemente con l'Unione Agenti che con fedelissimo esito sta per appianare e risolvere la questione del riposo festivo. Si unisce ai due oratori precedenti nell'idea che anche la Società operaia porti il suo contributo di appoggio e di interessamento per l'attuazione completa e duratura di tale giusta aspirazione. Approva quindi il presentato ordine del giorno.

Grassi. Fa proposta di stigmatizzare l'opera di coloro che cercano ostacolare tale attuazione, propongono quindi di abbinare all'ordine del giorno anche la disapprovazione al contegno di certi negozianti.

Biondini. Propone aggiungere all'ordine del giorno la raccomandazione ai soci di astenersi dalle comprate, nelle ore pomeridiane dei giorni festivi.

Seitz, presidente. A nome di due membri della Direzione accetta l'ordine del giorno Cremese con l'aggiunta Biondini e Grassi.

Si legge una lunga discussione e replicano il Presidente, Seitz, ed il direttore Pignat, i consiglieri Zuliani e De Poli, ed i soci Grassi, Cremese e Biondini.

Posto ai voti l'ordine del giorno Cremese.

moose con l'aggiunta Biondini risulta approvata all'unanimità.

Votata l'aggiunta Grassi, venne pure approvata a grande maggioranza.

Esaurita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, l'assemblea venne levata alle ore 10 e un quarto.

Un solo, ma gravissimo addebito, ci è stato fatto per quanto scrivemmo in merito alla questione della Piazza d'Armi. E riconosciamo subito tutto il torto e siamo pronti a farne completa ammenda.

Noti ieri, a proposito della caserma di Gemona e dei molti quattrini che quel comune dovesse sprecare dietro una non adempita promessa dell'Amministrazione militare, parlammo di cavalleria mentre dovevamo dire alpini. La rettifica s'imponesse se non altro per la razza delle cavalcature.

Dal resto, fossero forse eguestri o forse appiedate, certo è che fu il comune di Gemona quello che rimase più a piedi di tutti!

Contro gli abusi delle Cooperative. La Presidenza dell'Unione Esercanti e piccoli Commercialisti e quella dell'Ass. Commercialisti questa mattina furono accompagnate all'on. Prefetto della Presidenza della Camera di commercio per presentare il memoriale contro gli abusi delle cooperative firmato dagli Esercanti cittadini, memoriale che fa seguito a quello già presentato alla Camera dei deputati dagli Esercanti romani nella recente agitazione.

All'agreggio ass. dei LL. PP. rivolgiamo una raccomandazione... pedestrà ma non per questo meno importante per i pedoni. Sul marciapiede a mezzogiorno di via Prefettura, davanti alla tipografia Bardano, è una bocchetta per l'estinzione incendi la quale si permette di sollevarsi un paio di centimetri sopra il livello delle pietre. Ne deriva che quanti passano inciampano; oggi un ragazzo andò rotoloni concolandosi male una gamba. Invochiamo pertanto la livellazione sociale, almeno davanti alla redazione d'un giornale democratico!

Caso da cani. Ci scrivono: Sig. Direttore,

In base all'avviso pubblicato dall'on. Municipio, prescrivente l'obbligo di muniti i cani vaganti di museruola che copra la bocca dell'animale in modo che non abbia a morderlo la persona, il solerte canicida compie il proprio dovere.

Ieri verso le ore 9 e mezza una signora forestiera conduceva in Piazza Vittorio Emanuele un cagnolino di pelo bianco affatto ignara dell'avviso pubblicato. Il canicida lo accioppa per una gamba e alle richieste dei perché la osserva che la museruola della bestia non è a prescrizione quindi deve acquiescere.

Essendo vicino all'ufficio di vigilanza urbana, invita la sig. a seguirlo, ciò che essa fa col cagnolino sotto il braccio.

Qui si fu constatata la contravvenzione e pagata le fu lasciato in libertà il cane che tutto contento uscì saltellando precedendo la proprietaria.

A quanto proposito i presenti osservano giustamente:

Com'è se prima di pagare la contravvenzione il cane si poteva ritenere pericoloso all'incolumità dei cittadini, dopo non lo è più?

Il regolamento è fatto per la sicurezza pubblica o soltanto per risarcire le relative multe?

Via, siamo più pratici, quel cane non doveva esser lasciato libero, se non a patto che il medesimo fosse consegnato alla signora sotto suo dovere di portarlo alle braccia od almeno di tenerlo a dovere con una cordicella qualsiasi.

Altrimenti i regolamenti per quanto intesi al bene pubblico finiscono per non approdare ad alcun reale vantaggio.

Un osservatore.

La Società di M. S. tra parucchieri solidale cogli agenti di commercio. Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea di codesta Società per l'approvazione del consuntivo 1901 e nomina delle cariche sociali. Prima di passare alla nomina fu votato ed approvato all'unanimità un ordine del giorno di simpatia per la legittima causa che combatte ora la classe degli agenti di commercio per il riposo festivo, facendo caldi voti per la piena pioggetta delle loro domande e invitando in pari tempo tutti i soci e colleghi delle città di astenersi insieme colle famiglie di fare acquisti nel pomeriggio dei giorni festivi.

Bene!

Club Unione. Questa sera alle ore 9 avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Un tenente medico che cade da cavallo. Il tenente Caratuzzo dott. Pietro verso le ore tredici di ieri percorreva Via Treppo a cavallo. Giunto in Via Tomadini il cavallo si imbrozzolò dandosi a precipitosa fuga. Gli sforzi del tenente non valsero a rallentare il fuoco cavallo. Quando fu sul ponte di Piazza Patriarcato il cavallo andò contro la ringhiera di ferro; il tenente fu atterrato e riportò una ferita alla testa.

Alcuni passanti raccolsero il ferito ed a mezzo di una vettura pubblica lo trasportarono all'ospedale militare. Visitato prontamente si riscontrò una ferita alla testa di poca entità e che ogni pericolo e disgrazia era fortunatamente evitata.

Un altro pericolo scongiurato dal nostro Sindaco. Proprio giornata d'incidenti quella di ieri! E questo toccava al nostro egregio sindaco Michele Perlesini alle ore 17 circa.

Mentre egli passava da via Cavour e via Paolo Candelini un velocipedista veniva da via Poecolle a tutta corsa. Non valsero le grida dei passanti a trattenerlo e mancò poco non investisse il sindaco. Investì invece il sig. Libero Grassi ma fortunatamente senza fargli male.

Il velocipedista cadde ai piedi del sindaco. Si rialzò subito ed inforcata nuovamente la macchina fuggì. I nostri saltegramenti al signor Sindaco e al collega Libero Grassi per l'evitato pericolo.

Colto da malore. Ieri il vigile Bernardon condusse all'Ospedale certo Scatoletti Francesco perché colto da malore in via Poecolle.

Società Friulana dei Veterani e Reduci di Udine. La Presidenza della Società esprime pubblico e vivissimo ringraziamento alla Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico «T. Cicconi» per l'invio fatto di lire 183.50 al fondo sussidi dei Veterani e Reduci, somma questa che rappresenta la metà netta del ricavo ballo al Minerva la notte del 25 Gennaio corrente anno.

Al ringraziamento la Presidenza unisce quello di tutti i soci e la riconoscenza di coloro che sono beneficiari.

D'affittare fuori porta Venezia I piano (anche subito) e II (per il maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera il variato programma della compagnia sortì il miglior esito; la serata di ieri sera fu il coronamento dei successi precedenti. Gustavo Salvini fu applauditissimo e festeggiatissimo e piacque assai la recitazione del canto della «Divina Commedia».

Una sola cosa da deplorare: la breve permanenza della compagnia fra noi.

Domenica avremo la prima rappresentazione di Madre mia! del nostro Montico.

CRONACA DELLO SPORT.

La corsa Nizza-Udine-Abbezia.

Verona 27 - Un cangiamento d'itinerario è ormai deciso nel percorso da Padova a Treviso. Nella seconda giornata dunque non si farà più il percorso Torino - Alessandria - Piacenza - Mantova - Verona - Padova, ma invece, giunti a Mantova i corridori automobilisti volgeranno verso Legnago e proseguiranno per Este - Monselice - Padova.

La partenza avverrà dunque alle 5 ant. del 9 aprile a Torino. In sette ore i corridori copriranno i 287 chilometri che occorrono per arrivare a Mantova. Di qui per Casteldario (ore 12,12) a Nogara (12,16), Sanguinetto (12,23), Cerea (12,27), Legnago (12,35), Bevilacqua (12,40), Montagnana (12,44) giungeranno a Padova alle 13,20.

Sul tratto Cuneo - Cremona i controllori sono fissati; non così per Veneto a causa dei cambiamenti decisi all'ultima ora. Una commissione però è partita da Padova per fare tutto il percorso verso Mantova e verso Udine, per disporre ogni cosa coi municipi e col personale.

Notizie da Cuneo però, telegrafate dal signor Gautier commissario, recano che sul colle ci sono tre metri di neve, per cui la strada qui è impedita. Il Gautier è ritornato a Ventimiglia, di dove per Savona o Millesimo raggiungerà Torino.

Ad oggi, 83 «chauffeurs» hanno versato la tassa per prender parte alla corsa. Giuseppe Borghetti direttore responsabile

L'Offelleria DORTA

Premiata con diploma d'onore speciale avverte la sua spettabile clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIE

Si eseguono spedizioni per l'interno ed estero. Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento VINI da lusso in bottiglia e da pasto. Mercatovecchio, N. 1.

SOCIETA' REALE

di assicurazione marina a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Sede Sociale in Torino, via Orfane, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

Risultato dell'Esercizio 1900 (1° Esercizio)

Table with financial data: L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,236,963.88 delle quali sono destinati al Soc. a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838,151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in 398,812.68

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202,898 L. 4,054,080,817. Quote ad esigersi per il 1901. 5,060,000. Proventi dei fondi impiegati. 615,000. Fondo di Riserva pel 1901. 8,148,330.08

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13,485,270.89. L'AMMINISTRAZIONE.

Se tossite prendete le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Latucario. Deposito farmacia Alla Loggia.

AVVISO IMPRESSANTE.

La sottoscritta Ditta, si prega portare a conoscenza della rispet. clientela, che in occasione della festa e per la entrante stagione di primavera, ha rifornito il suo deposito cappelli e berrette di tutte le novità create dalle migliori Case Italiane ed Inglesi. Per i forti acquisti fatti può praticare prezzi addirittura mitissimi assicurando inoltre la massima durata e inalterabilità delle tinte. Onde mantenere la promessa di praticare prezzi bassissimi è venuta nella determinazione di cambiare sistema di vendita. D'ora in poi i prezzi s'intenderanno fissi e a pronta cassa. Ogni cappello porta segnato il suo prezzo su apposita etichetta attaccata sotto il merocchio. Sicura di avere introdotto un sistema pratico e di garanzia, si lascia sin d'ora della benevolenza della rispetabile clientela. FRANCESCO D'AGOSTINO Via Cavour, N. 8 Udine.

ANGELO SCAINI - UDINE

PREMIATA FABBRICA CONCIMI specialità perfosfato azotato-azoto gratis Concimi per fiori e ortaggi Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine Benzina di Germania per automobili Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri nel

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni. DEPOSITO di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj per la cura de' gelsi infetti dalla Diaspis pentagona.

Sig. J. Serravallo Trieste.

Con piacere le comunico, che io adopero da anni il suo preparato VINO di China Serravallo ferruginoso con risultati soddisfacentissimi. In vista dei buoni effetti, che potrei constatare in un gran numero di casi, ordino sempre in casi indicati a preferenza il «Vino di China Serravallo ferruginoso». Lo trovo specialmente efficace nel trattamento della clorosi e delle anemie croniche secondarie, negli stati anemici conseguenti a isterismo e nevrosi, spesso anche nei bambini deboli, anemici e di tardo sviluppo. Devo far risultare in special modo l'ottimo sapore del preparato, il quale viene non solo preso volentieri, ma anzi domandato e benissimo sopportato.

Vienna, 17 Febbraio 1900. DEPOSITO in Udine alla Farmacia Filippuzzi-Girolami. - PREZZO: L. 3.50 la bottiglia di 1/2 litro.

Gabinetto Odontoiatrico

CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA del chirurgo dentista TOSO EDOARDO Cura delle malattie dei denti

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17. I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata. UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.

ITALICO PIVA

UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE (Locali propri espressamente fabbricati)

Premiata Fabbrica Udinese Acque Gasose e Seltz

GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI (Coch, Fossile, Dolce e carboni inglesi) con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio Gratis a domicilio

REGAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 167-168

Coi primi di marzo si è traslocato nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole Accessori d'ogni genere.

Pompe - Rubinetteria - Fusine Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi) FONDERIA DI METALLI OFFICINA RIPARAZIONI

